

che se ne trovano scritti nei libri quindici mila cinquecento e sessantuno ¹.

Chi ha disegnato di farsi signore dopo la morte di un'altro e chi disegna, non ha atteso nè attende ad altra cosa che ad acquistar la grazia de' giannizzeri, la qual si acquista con la liberalità, e col dar opinione di sè d'uscir uomo da guerra e di voler fare imprese.

A questo attende Mustafà primogenito del Gran-Signore, il quale ha acquistata la grazia non solo di loro, ma di tutti li mussulmani con quelle due parti che io ho detto, cioè con il danaro, e col farsi stimare uomo non solo da agguagliare, ma da superar la gloria de' suoi passati. Di che mi riserbo parlar più particolarmente quando dirò dei figliuoli di questo Gran-Signore, e dell'opinione che si ha di chi debba succedergli. Non usano mai li giannizzeri andar a cavallo, se non fino al luogo ove hanno a far le faccende, e poi dismantano; e andando in guerra, o ad impresa alcuna, tolgono li cavalli di tutti senza alcun rispetto, e pagan dieci quel che val cento, ed ognuno ha pazienza, e molti hanno delle bastonate.

La potenza loro nasce dall'unione e dalla disciplina militare, perchè in ogni bisogno sempre son pronti, ed essendo passati per tanti stenti son reputati la miglior gente che abbia il Gran-Signore.

Questi nel tempo della morte del sultano sono tanti diavoli discatenati, andando alle case ed ai luoghi ove pensano più facilmente arricchirsi, perchè sanno ad ogni modo che non solo dal nuovo Gran-Signore ogni

¹ Il numero dei giannizzeri effettivi, che in seguito oltrepassò di assai la misura della prima istituzione, non andette mai oltre i quaranta mila, quantunque i registri giungessero a segnarne negli ultimi tempi fino a più di trecento mila, per un abuso introdotto insieme a tant' altri, di potere essere ascritti in questo corpo *ad honorem*.